

GIUGNO 2005

articolo

di **Monica Lanfranco**

VISIONI E INCUBI CYBORG di un universo senza madri

«**L**E DONNE hanno ancora tanto da dire». Recita così un manifesto di fine anni '80, stampato dall'Udi in occasione dell'8 marzo.

So bene che quel «le donne» suona troppo generico, e che le generalizzazioni sono pericolose. Eppure mi sorprende ancora, dopo tanti anni di movimenti e gruppi femministi, di conflitti dipanati e a volte rimossi e per questo devastanti, a desiderare che scatti, come per magia, nei momenti di emergenza, [e questo è uno dei tanti che la storia ci sta sottoponendo], un meccanismo automatico che faccia stare le donne tutte unite, perché troppo evidente mi appare il pericolo che il nostro genere sta correndo, e con esso il mondo intero.

Il fondamentalismo, una vera emergenza planetaria che coinvolge tutto il pensiero, quello religioso e quello laico fin qui prodotto, è per me così evidente nella legge 40 sulla fecondazione assistita come dispositivo punitivo e fobico verso il corpo femminile da apparirmi stupefacente che ci siano donne che la approvino.

Discordanze sulla scienza

Eppure, sull'argomento complesso e niente affatto teorico del materno e del suo intreccio con la tecnologia nei decenni si sono succedute posizioni, visioni e teorie molto diverse e spesso confliggenti dentro gli stessi movimenti di donne.

Non è, infatti, così scontato che il pensiero femminista abbia sempre dato il benvenuto alla scienza quando essa interfaccia con il corpo e la riproduzione.

Eccone una prova: «Il corpo femminile, con la sua capacità unica di creare vita umana, sta per essere espropriato e sezionato come mero materiale per la produzione tecnologica di essere umani. Per noi donne, per la natura, e per i popoli sfruttati del mondo questo sviluppo è una dichiarazione di guerra. L'ingegneria riproduttiva genetica è un altro tentativo di porre fine all'autodeterminazione dei nostri corpi.

Sappiamo che la tecnologia non può risolvere nessuno dei problemi creati da condizioni di sfruttamento. Non è necessario trasformare la nostra biologia, ma è necessario trasformare le nostre condizioni patriarcali, sociali, politiche ed economiche. L'esternalizzazione del concepimento e della gestazione facilita la manipolazione e il controllo eugenetico. La suddivisione del corpo femminile in parti distinte, la sua frammentazione e separazione al fine di una successiva ricombinazione scientifica sono operazioni che smembrano la continuità e l'identità».

Appena vent'anni fa il Feminist in-

Lo Tsunami del debito

Big Pharma e i piccoli indiani

Cooperative di muratori in Brasile, falegnamerie in Senegal, artigiani in Cabilia: investite nel listino di Borsa alternativo!

Storie e informazioni di finanza globale e microfinanza locale le trovate su



Bollettino per lo sviluppo plurale



Abbonamento 2005-2006 (20 numeri): 40 euro
Versamento su:

- conto corrente postale n. 23482177
- conto corrente bancario n. 000015319508 presso la Cassa Rurale di Trento, Filiale di Cognola, CIN k ABI 08304 CAB 01815

entrambi intestati a:

Associazione *Microfinanza e Sviluppo*
via Monticello di Fara 13/b 36040
Sarego (VI)

www.microfinanza.it